

IL LOCALISMO NEL SISTEMA BANCARIO: GLI EROICI BANCHIERI D'OLTRALPE SONO ALLE PORTE. RIUSCIRANNO A CONQUISTARE IL TERRITORIO PICENO CON IL SUO ENTROTERRA, FACILE NASCONDIGLIO DI PREZIOSE SACCHE DI RISPARMI E RICCHEZZE?

IL FENOMENO DEL CREDITO NEI CONFRONTI DEL PROVINCIALISMO E DELL'APERTURA DELLE FRONTIERE

di Alessandro M. Prosperi

I timori di una invasione non sono certo infondati, l'efficienza delle banche estere è ormai nota, il "principio del mutuo riconoscimento" (che favorisce le banche dei paesi più liberi e forti ad operare con le proprie leggi anche all'estero), incombe sull'Italia. La contesa sarà condotta sulla base delle normative.

Riusciremo a difenderci? Riusciranno i lenti meccanismi del nostro sistema bancario ad uscire dal letargo ed a contrapporsi alla grinta ed efficienza dei banchieri stranieri? In Italia vantiamo dei numeri che ci contraddistinguono all'interno del Mercato Comune: 1.000.000 di miliardi di debito pubblico ad es., che incombono sulla nostra economia e costringono i poveri (?) banchieri a disintermediare il risparmio raccolto, deviandolo dal ciclo produttivo, per affossare sempre più le condizioni debitorie del nostro Paese.

Altri numeri ce li propone la classifica mondiale delle banche, dove non figura, se non a classifica inoltrata, alcuna banca italiana, nonché i bilanci di alcuni istituti di credito che, sottocapitalizzati e sofferenti, le fanno diventare facile preda di potenti gruppi finanziari stranieri che, già fagocitate assicurazioni ed industrie, concluderanno l'invasione in Italia, gestendo direttamente il credito.

Ma nel nostro sistema bancario si ravvisano dei colpi di coda, come le numerose fusioni ed acquisizioni tra istituti di credito e la creazione di "gruppi polifunzionali" che, in contrapposizione alla "banca universale" tedesca, chissà se porteranno efficienza nel sistema creditizio italiano.

Ma quale sarà nel '93 l'Italia degli stranieri? Sarà davvero l'intero stivale? Arriveranno i tentacoli della liberalizzazione anche nelle province? E nelle province del centro-sud? Riuscirà questa ventata di novità economico-finanziaria a raggiungere le nostre colline, le campagne, l'entroterra della provincia picena, che conta un fitto numero di comuni nascosti nella varia e frastagliata geografia del territorio? Queste saranno le difese naturali della nostra provincia dall'invasione straniera. Provincia dove il risparmiatore, l'imprenditore, l'agricoltore, il commerciante locale, sono abituati al rapporto bancario, inteso come rapporto amichevole e tradizionale, a volte incurante dell'inefficienza ed inadeguatezza del servizio.

In un territorio dove la consistenza del reddito deri-

vante dall'agricoltura è tuttora notevole, sarà difficile che riescano ad inserirsi banche e banchieri d'altra lingua. Sarà dura per loro addentrarsi nei meandri delle colline Picene, dove zone agricole ed artigianali, sono servite ormai da anni dalle banche locali capillarmente inserite nel territorio. Saranno quindi improbabili seontri commerciali tra banche estere e Casse di Risparmio o Rurali, piccole istituzioni che da anni tastano il polso dei mercati di riferimento. Basterà loro aggiornarsi in termini di servizi, efficienza e gestione manageriale per poter continuare indisturbate ad operare nel loro mercato, senza correre il rischio di essere a loro volta comprate.

Per gli stranieri sarà duro conquistare anche il risparmio accumulatosi nelle casse del banco-posta che, ancor più capillarmente inserito del-

le Casse di Risparmio, vanta una raccolta tuttora in crescita.

Nel prossimo futuro sarà certamente utile parlare a lungo dell'argomento credito, sia per allargare la conoscenza degli utenti, sia per stimolare i nostri istituti ad una migliore efficienza. Benvenuto quindi incontri, tavole rotonde e convegni come la "1ª giornata del credito", organizzata recentemente dalla Camera di Commercio che, invitando, quali relatori, illustri personaggi del mondo bancario italiano, ha fornito un contributo non indifferente allo sviluppo della cultura finanziaria nella nostra località.

Auguriamoci che ne possano seguire degli altri, affinché nel '93 gli ascolani possano consapevolmente respingere gli attacchi dei banchieri d'oltralpe.

